

La ripresa delle attività produttive è oggi possibile ma è anche condizione per uno sviluppo equilibrato dell'area triestina basato sull'indispensabile mix di vocazioni e specializzazioni che non può non caratterizzare un sistema territoriale che voglia porsi su un piano di eccellenza. L'Ente non può che impegnarsi perciò coerentemente con la sua missione istituzionale, adoperando tutti gli strumenti a disposizione, compresi quelli urbanistici, consapevole della miopia che caratterizza i sostenitori della deindustrializzazione selvaggia.

Questo è il senso dell'attività promozionale, continuata nel 1999 con discreti risultati ma che anche in queste settimane ci vede impegnati in prima persona nell'individuazione di sempre più efficaci contenuti e canali di comunicazione oltre che dello sforzo di impegnare tutti gli altri soggetti in una vera azione coordinata di marketing territoriale.

Voglio ancora ricordare l'appuntamento che si è tenuto con la città e le massime autorità cittadine e regionali in occasione della manifestazione per il cinquantenario di costituzione dell'Ente: abbiamo cercato, penso riuscendoci, di privilegiare l'aspetto dell'attualità, l'idea di un "Ente utile" rispetto al puro momento celebrativo, non nascondendo peraltro la convinzione, motivata, di essere un pezzo significativo della storia economica e sociale di questa provincia dal dopoguerra ad oggi.

Ed ora, per introdurci nel mondo delle cifre, passo ad alcuni dati se pur non strettamente contabili:

Riunioni collegiali:

Comitato Esecutivo: 33 (38 nel '98 e 39 nel '97)

Consiglio Direttivo: 7 (stesso dato nel '98 e nel '97)

per complessive 238 deliberazioni (247 nel '98 e 386 nel '97)

Si tratta di dati praticamente tutti in costante riduzione per effetto della sempre maggiore separazione di compiti con la Dirigenza.

Riunioni di Commissioni:

Speciale Esterni: 12 (stesso dato nel '98 e 16 nel '97)

Speciale Normativa 24 (7 nel '98 e 1 nel '97)

Speciale Sviluppo Territorio 3

Speciale Promozione 1 (5 nel '98 e 7 nel '97)

Fondo Sociale 8 (5 nel '98 e 2 nel '97)

Durante il 1999 si è sviluppata la seguente attività insediativa:

	1997	1998	1999
Richieste d'insediamento pervenute	71	88**)	71
Richieste d'insediamento accolte	40	33	57
di cui per trasferimenti dalla provincia	36	76**)	52
Accolte ma non perfezionate per mancanza d'immobili	12	10	3
Accolte ma non perfezionate per decadimento d'interesse			8
Non accolte per mancanza di requisiti o decadute	18	10	6
In fase di istruttoria a fine anno	13	35**)	8
Totale investimenti dichiarati (in mld.)	39,8	69,8#)	125 *)
Totale dipendenti interessati	308	313	630

*) di cui 85 per insediamento Pasta Zara (Giulia)

***) di cui 22 relative esclusivamente alla preassegnazione di EZIT 2

#) di cui 42 mld. del programma Pietra Miliare S.r.l. (ex Plinter)

Alcuni indici dell'attività amministrativa svolta dagli uffici:

- decreti dirigenziali assunti nel 1999: 343 (341 nel '98 e 115 nel '97)

	1997	1998	1999
Mandati di pagamento emessi	1080	1174	1117
Reversali d'entrata emesse	919	946	874
Contratti stipulati	144	122	105
Pareri su progetti civili	75	38	23
Pareri su progetti industriali	120	102	118
Prestazioni ore straordinarie	1004	1071,5	979

L'attività più tecnica, nel campo della progettazione e all'esecuzione delle opere, viene descritta in Relazione allegata.

Situazione Contabile

Il documento contabile che si presenta per l'approvazione, dopo essere stato esaminato dal Comitato Esecutivo, è il consuntivo di come è andato, dal punto di vista economico, detto esercizio.

I consuntivi sono per loro natura documenti aridi e quello dell'EZIT presenta una difficoltà di lettura in più perché è diverso dai bilanci, forse più familiari, del settore privato.

Il bilancio, redatto come al solito sulla base del D.P.R. 696/79 in adesione alle direttive formulate dal Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 18 dell'allegato B all'Ordine 66 del 18 aprile 1953 dell'ex G.M.A., segue quella che è la struttura tipica dei bilanci pubblici.

Esso consiste dunque di quattro parti:

- Rendiconto Finanziario
- Situazione Patrimoniale
- Conto Economico
- Situazione Amministrativa.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è forse la parte più importante di un bilancio pubblico o almeno quella di più immediata lettura. Esso riporta dettagliatamente tutte le entrate e le uscite dell'ente, o più esattamente tutti quei movimenti di cassa che rappresentano o entrate o spese

oppure che si tradurranno in entrate e spese di cassa nei prossimi esercizi. Ciò che conta è che le decisioni, nei modi e nelle forme dovute, di accertare un'entrata o di impegnare una spesa siano effettivamente intervenute nell'anno e che pertanto dette entrate e spese siano di competenza dell'esercizio.

Le entrate e le spese sono articolate come sempre in categorie e capitoli ovvero in tipi omogenei di entrate e di spese tali da essere confrontabili con quelle degli esercizi precedenti. L'articolazione secondo tale schema uniforme consente anche il confronto con quello di altri enti pubblici, oltre evidentemente a rendere più agevole la lettura di una massa di dati contabili non valutabili all'ingrosso.

Ai fini dell'EZIT quello che conta è di mettere a raffronto il bilancio preventivo con quello consuntivo. Si può così vedere, articolato in varie voci (capitoli), quanto si era preventivato di incassare e quanto effettivamente si è incassato; quanto si era preventivato di spendere e quanto si è speso.

Si ricorda che sono gli organi deliberanti tramite il bilancio preventivo ad autorizzare a spendere tenuto conto dei mezzi disponibili e nel rispetto della regola del pareggio di bilancio; chi concretamente mette in atto la politica della spesa deve attenersi ai vincoli prefissati.

L'EZIT tuttavia presenta una particolarità, già ricordata altre volte: l'incertezza delle entrate. In effetti, un ente pubblico può di solito contare sulla certezza e stabilità delle sue entrate perché esse provengono in massima parte da trasferimenti statali o da altri enti pubblici, o da imposte di agevole previsione, o ancora da entrate derivanti da contratti in essere e quindi fondatamente prevedibili. La spesa è quindi sostenuta da un'entrata certa e l'obiettivo del pareggio è facilmente conseguibile.

Le entrate dell'EZIT sono viceversa incerte. I trasferimenti pubblici sono purtroppo scarsi o discontinui, nulle le entrate impositive e di limitate, anche se crescente importanza, le entrate certe derivanti da fitti o locazioni.

Il punto di forza delle entrate dell'EZIT è costituito dalla vendita di terreni ed immobili. Il quanto, quando e a che prezzo vendere è elemento troppo aleatorio perché l'obiettivo di realizzare le entrate preventivate possa essere centrato con sufficiente continuità. Scostamenti anche notevoli, rispetto alle previsioni sono pertanto fisiologici, e le ragioni di tali scostamenti vanno ricercate in fatti esterni all'EZIT. Esempi di tali fatti esterni possono essere la situazione economica generale, quella della provincia in particolare ed il clima di fiducia degli imprenditori.

Fatte queste premesse si riassumono i dati del rendiconto finanziario nel seguente schema:

Gestione di competenza

(in milioni di lire)

<i>Entrate</i>				<i>Spese</i>			
Titolo e categoria	previsione	accertamenti	Differenze	Titolo e categoria	previsioni	impegni	differenze
Avanzo di amministrazione	4.368	0	- 4.368	Disavanzo di amministrazione	0	0	0
I Entrate contributive	0	0	0	I Spese correnti	5.729	4.055	- 1.674
II Entrate correnti	2.172	1.212	- 960	II Spese in c/capitale	10.484	5.887	-4.597
III Altre entrate	3.429	2.840	-589	III Estinzione di mutui ed anticipazioni	656	9	-647
IV Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	1.600	543	- 1.057	IV Partite di giro	6.000	3.739	- 2.261
V Entrate da trasf. in c/capitale	4.300	4.300	0				
VI Accensione prestiti	1.000	1.000	0				
VII Partite di giro	6.000	3.739	- 2.261				
Totali	22.869	13.634	-9.235	Totali	22.869	13.690	-9.179

Dal raffronto dei dati di cui sopra risulta quanto segue:

Totale generale entrate accertate	Lire	13.633.974.963. =
Totale generale spese impegnate	<u>Lire</u>	<u>13.689.730.913. =</u>
Differenza	Lire	55.755.950. =

L'esercizio 1999 si è quindi chiuso con un modesto disavanzo finanziario d'esercizio (differenza fra tutte le entrate e tutte le spese) di Lire 55.755.950.

Va detto comunque che già in sede di preventivo 1999 si erano iscritte maggiori spese rispetto alle entrate per Lire 4.367.506.508. Questo al fine di impiegare l'avanzo di amministrazione (l'eredità positiva - a volte peraltro vincolata a particolari tipi di spese - di mezzi finanziari lasciati dagli anni precedenti) ed ottenere il pareggio di bilancio.

In sintesi i risultati sono i seguenti:

minori entrate per Lire 4.867.217.940 rispetto a Lire 18.501.192.903 preventivate

minori spese per Lire 9.178.968.498 rispetto a Lire 22.868.699.411 preventivate

Vengono ora passate in rassegna le principali voci delle entrate e delle spese che concorrono a determinare tale risultato.

ENTRATE

a) Entrate derivanti da trasferimenti correnti da parte di stato e/o regione.

Le vere entrate derivanti da trasferimenti da parte di enti pubblici sono pari a complessive Lire 427,5 milioni a fronte di un totale complessivo di entrate finanziarie correnti pari ad oltre Lire 4,05 miliardi. Esse sono esposte ai capitoli 100 "Contributo del

Commissariato del Governo per attività promozionali” per Lire 250 milioni (pari al preventivato) e 600 “Contributo di funzionamento” per Lire 177,5 milioni (meno Lire 27,5 milioni rispetto al preventivato).

Si sottolinea che solo il contributo regionale di cui al capitolo 600 è un vero contributo per le spese correnti di gestione, l'altro viene dato dal Commissariato del Governo con il vincolo di specifica destinazione per attività promozionali.

Le altre entrate del Titolo sono relative a spese per opere pubbliche già assunte dall'EZIT

b) Entrate di regia di cui ai capitoli 200 e 300.

Per il particolare meccanismo di calcolo il discorso sulla regia viene rinviato al conto economico. Qui va solo detto infatti che correttamente sono poste a previsione, al fine di valorizzarne il valore dell'entrata, ma effettivamente esplicano i loro effetti solo in sede di Conto economico, con la riduzione dei residui passivi inerenti.

c) Contributi in conto ammortamento mutui

L'EZIT aveva nel 1999 in essere tre mutui: uno con la Mediobanca S.p.A, uno con il Mediocredito F.V.G. ed uno con la CRT Banca di Trieste. Di questi quello con la Mediobanca S.p.A. si è estinto nel 1999 dopo il pagamento dell'ultima rata di ammortamento, nello stesso anno è stato acceso quello nuovo per Lire 1 miliardo con la CRT Banca di Trieste.

L'onere complessivo per l'ammortamento di questi mutui, per l'anno 1999, è stato di Lire 839.719.633. A fronte di questo onere l'ente ha ricevuto contributi regionali per Lire 1.621.692.903, con un beneficio quindi per l'Ezit di Lire 781.973.270.

I capitoli di bilancio peraltro non fotografano esattamente la situazione.

Infatti, le minori entrate rispetto al preventivato di cui ai capitoli 400, 500 e 510 della entrata sono solo apparenti: i contratti di mutuo prevedono che sia la regione a versare direttamente agli istituti mutuanti il contributo in conto ammortamento. Essendo detti contributi, dopo un parziale ammortamento anticipato, eccedenti rispetto al dovuto, la rimanenza viene riversata all'ente. L'ente è pure tenuto per contratto ad iscrivere nel proprio bilancio, in quanto firmatario e debitore del mutuo, le quote d'ammortamento ai capitoli della spesa 3900, 4000, 4010, 5800, 5900 e 5910 che per il meccanismo di pagamento sopra illustrato, realizzano a fine anno consistenti economie di spesa.

Il meccanismo del pagamento diretto da parte della regione agli istituti mutuanti crea inoltre delle considerevoli insussistenze passive. Le insussistenze passive consistenti nel minor debito residuo conseguente al pagamento di quote di ammortamento in conto capitale sono riportate nel conto economico.

d) Entrate proprie.

Anche quest'anno il grosso delle entrate è dato dai ricavi delle vendite di terreni ed immobili di cui ai capitoli 900 e 2100. L'entrata complessiva è di circa Lire 1.327,3 milioni, inferiore rispetto al preventivato.

Il risultato non è brillante neppure se confrontato con l'anno precedente (le vendite complessivamente erano state di Lire 3.285,4 milioni). Si conferma ancora una volta la difficoltà di centrare le previsioni, ma comunque va detto che l'anno 1998 era stato per certi versi eccezionale.

Il criterio dell'ente di iscrivere a bilancio una previsione di entrata pari alla media delle vendite verificate a consuntivo nel triennio precedente, in mancanza di altri riferimenti, appare tuttavia ancora difendibile perché fondato sulla comparazione di dati oggettivi. In particolare la previsione di entrata riportata al capitolo 900 "Realizzi vari e plusvalenze di vendita terreni ed immobili" era di Lire 1.950 milioni contro Lire 1.261,1 milioni a consuntivo.

Va detto ancora che i ricavi sono soprattutto dati da plusvalenze di vendita considerato che i costi (storici) degli immobili venduti sono molto bassi. L'Ezit, in effetti, non ha mai rivalutato il costo dei suoi terreni riportati nello stato patrimoniale, preferendo non dare per scontato un "valore effettivo" che in realtà si monetizza solo all'atto della vendita.

Le altre entrate derivanti in sostanza da fitti e locazioni, con contratti già in essere, sono di più facile prevedibilità. I risultati dei capitoli dal 1100 al 1600 sono leggermente superiori alle previsioni.

e) Contributo del Commissariato del Governo per l'acquisizione di stabilimenti inattivi.

Si sono accertate nel 1999, a seguito del mancato accertamento l'anno precedente, due quote di contributo del Commissariato del Governo per l'acquisizione di stabilimenti inattivi relative appunto agli anni 1998 e 1999 per complessive Lire 4.300.000.000 a carico del capitolo 2900.

f) Mutuo C.R.T.

Nuovo è il capitolo 3010 dove è stata iscritta la quota di Lire 1 miliardo relativa al mutuo concesso per la realizzazione di parte del Nuovo Villaggio Industriale alla cui copertura sarà provveduto mediante contributo pluriennale regionale già concesso.

SPESE

a) Spese correnti.

Le spese di parte corrente sono in generale contenute entro le previsioni.

Le spese per gli organi dell'ente esposte alla categoria 1^a sono di Lire 395.588.118 e quindi inferiori alle previsioni con un'economia di spesa di Lire 45.411.882.

Pure inferiori al preventivato sono le spese per il personale pari a Lire 2.080.133.633 con un'economia di spesa di Lire 563.866.367.

Il totale del personale in attività è stato per quasi tutto il 1999 di 24 unità considerando che due dipendenti sono risultati dimissionari tra settembre ed ottobre 1999 ed è stata assunta una nuova unità con decorrenza 1 novembre 1999.

Il personale gode attualmente di un trattamento economico parificato a quello del personale della R.A.F.V.G., organo controllante.

Un trattamento economico a parte spetta al direttore dell'ente, la cui spesa relativa fa carico al capitolo 400 nella categoria degli organi.

Peraltro tutti i trattamenti per oneri previdenziali, inclusi anche quelli relativi al direttore, fanno carico al capitolo 1000 della spesa.

Altre significative economie di spesa sono evidenziate ai capitoli 1500 "Spese pubblicitarie, avvisi, inserzioni, etc." e 1900 "Manutenzione ordinaria o lavori di piccola entità" della categoria 4a "Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi".

Le spese per interessi passivi su mutui di cui alla categoria 7^a realizzano pure consistenti economie di spesa per il meccanismo già illustrato con le correlate voci di entrata. La modesta spesa per interessi di cui al capitolo 3900 è dovuta al fatto che il contributo versato direttamente dalla R.A.F.V.G. alla Mediobanca S.p.A. copre quasi, ma non tutta, la quota di ammortamento.

L'Ezit sostiene notevoli spese per imposte e tasse iscritte al capitolo 4100 "Imposte, tasse e tributi vari" per Lire 650.330.166. Si ricorda tuttavia che l'ente ha in corso una più che ventennale vertenza con il fisco sostenendo la propria NON imponibilità ai fini delle più importanti imposte.

La vertenza è lontana dalla conclusione, ma finora nei primi gradi di giudizio le conclusioni sono state favorevoli all'Ente.

B) Acquisto di beni immobili

La spesa per l'acquisto di beni immobili del Fondo di Riciclaggio è pari al contributo concesso per il biennio 1998/99; infatti, è stata impegnata, sia pure con una delibera di massima, l'intera somma. Sono così rispettivamente iscritte Lire 2.300.000.000 al capitolo 4700 "Acquisto di immobili F.I.R. a fronte contributi anni pregressi" e Lire 2.000.000.000 al capitolo. 4800 "Acquisto di immobili F.I.R. a fronte contributo anno".

Al capitolo 5012 "Spese per la realizzazione di un Nuovo Villaggio Industriale" è stata impegnata la somma di Lire 1 miliardo che rappresenta l'impiego del mutuo concesso per tale opera.

Gestione dei Residui

La situazione dei residui attivi era al 1° gennaio 1999 di Lire 14.109.894.618. Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui attivi per Lire 3.012.945.170.

Tenendo conto delle variazioni dei residui apportate per Lire 831.434.192 e dei nuovi residui attivi maturati per Lire 4.646.712.149 nell'esercizio la nuova risultanza finale dei residui attivi al 31.12.99 è pari a Lire 14.912.227.405.

Sempre alla stessa data del 1° gennaio 1999 la somma dei residui passivi era pari a Lire 19.700.024.697. Nel corso dell'esercizio sono stati pagati residui passivi per Lire 6.156.257.252.

Se si considerano le riduzioni apportate ai residui passivi per Lire 1.065.726.365 ed i residui passivi di nuova formazione per un importo di Lire 6.964.052.802 si perviene ad una consistenza finale dei residui passivi di Lire 19.442.093.882.

E' sempre stata cura dell'ente seguire l'andamento dei residui, ma mentre su quelli passivi ha concreta possibilità di incidere evitando di dilazionare i pagamenti, su quelli attivi che in gran parte sono formati da contributi pubblici è l'ente erogatore che decide il momento della liquidazione, ovvero gli incassi sono determinati dalla maturazione di altre condizioni come, ad esempio, per le Opere Pubbliche, dal raggiungimento di prefissate quote di avanzamento.

Questo va sottolineato anche a fronte di alcune osservazioni critiche emerse nella relazione della Corte dei Conti al Parlamento.

Conto Economico

Il conto economico, corrispondente al classico perdite e profitti del settore privato, consta di due parti. La prima parte riporta le risultanze correnti del rendiconto finanziario che incidono sul risultato economico dell'esercizio. La seconda parte, non finanziaria, in sostanza espone rettifiche patrimoniali (eliminazione di crediti o debiti, aumento di passività) che si integrano alle risultanze della parte prima nel formare l'avanzo o disavanzo corrente d'esercizio.

La parte prima espone dunque le entrate e le spese correnti ricavate dal Rendiconto Finanziario che evidenziano quest'anno un quasi pareggio finanziario di parte corrente: effettive entrate per Lire 4.051.898.874 contro spese per Lire 4.054.552.119.

Nella seconda parte del Conto Economico ai movimenti finanziari di parte corrente vengono aggiunti gli ammortamenti e gli accantonamenti, le varie rettifiche nei residui attivi e passivi e le insussistenze.

Fra le voci attive vi sono le riduzioni nei residui passivi dovute alle quote di regia calcolate sugli stati di avanzamento dei vari lavori ed anche all'integrale eliminazione di residui passivi dovuta alla chiusura del lavoro di cui al cap. 6700 "Infrastrutture Noghère Ospe - I lotto funzionale".

Vi sono delle insussistenze passive per complessive Lire 626,04 milioni relative ai minori debiti residui dipendenti da mutui. Come si è già spiegato nel rendiconto finanziario per effetto del pagamento diretto da parte della Regione agli istituti mutuanti di quote capitale, l'ente registra a fine anno un minor debito residuo da ammortizzare che comporta le insussistenze passive in parola.

Come componenti negativi vi sono gli ammortamenti calcolati secondo il solito criterio e cioè:

- ammortamento centenario per gli immobili non industriali come esposti nel consuntivo 1998 per Lire 4.745.075.064. La quota a carico dell'anno è pari a Lire 47.450.750 che porta la nuova consistenza del Fondo ammortamento immobili a Lire 181.393.323;
- ammortamento dei costi pluriennali: come per il passato si è seguito il criterio dell'ammortamento diretto dei costi di manutenzione e riparazione straordinaria di cui al capitolo 5100 della spesa. La quota a carico dell'anno è di Lire 411.944.421 come dettagliata nell'apposito allegato.
- ammortamento delle immobilizzazioni tecniche ovvero di tutti i beni mobili durevoli che è calcolato come per l'usuale nella quota del 10% del dato riportato nella situazione patrimoniale del 1998 pari a Lire 1.542.362.999. La quota a carico dell'anno è dunque di Lire 154.236.230 che porta il totale del Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche a Lire 1.307.435.365.

Oltre agli ammortamenti vi è l'accantonamento al Fondo indennità di anzianità e licenziamento, calcolato nel rispetto delle norme di legge e regolamentari. La quota a carico dell'anno come risulta dall'apposito allegato è pari a Lire 138.844.912 che porta la nuova consistenza del fondo, esposta nello stato patrimoniale, a Lire 2.155.700.000 detratte le anticipazioni e liquidazioni erogate nel 1999.

Il totale generale del Conto Economico, parte prima più parte seconda, pareggia a Lire 5.825.589.373 con un avanzo d'esercizio di Lire

96.446.545.

Anche quest'anno nella determinazione dell'avanzo economico di cui sopra non si sono fatti a priori gli accantonamenti al fondo di riserva o al F.I.R.. Si ribadisce questo sia per le critiche fatte dalla Corte dei Conti nella sua relazione al Parlamento sui bilanci dell'EZIT, sia per la convinzione che la pratica di accantonare ai vari fondi di riserva PRIMA della determinazione dell'avanzo (o disavanzo) economico sia ragionieristicamente scorretta e tale da falsare il risultato economico stesso.

Per assurdo un tale operare potrebbe, mediante l'accantonamento preventivo al risultato economico, determinare un disavanzo economico in un esercizio che altrimenti si chiude in pareggio.

Si era operato sinora in maniera diversa solo in ossequio ad un opposto rilievo della Corte dei Conti che richiedeva il passivo rispetto di norme regolamentari interne dell'EZIT anche prescindendo da una loro razionale interpretazione.

Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale dovrebbe dare una fotografia attendibile del patrimonio dell'EZIT a fine esercizio. Essa elenca da una parte le attività come la cassa, i crediti da riscuotere, le partecipazioni, i terreni, gli immobili e gli altri beni mobili di proprietà e dall'altra parte le passività formate principalmente dai debiti, sia a breve sia a lunga scadenza, e dai fondi di ammortamento ed accantonamento o di svalutazione che non sono nient'altro che rettifiche, in diminuzione, del valore di alcune voci dell'attivo.

In realtà il patrimonio è prudentemente sottostimato in quanto tra gli elementi attivi vi sono terreni che sono sempre stati valutati al loro costo storico d'acquisto, in alcuni casi anche molto lontano nel tempo, e non si è mai sentita l'esigenza di procedere ad una loro rivalutazione.

Fatta questa premessa va detto che la situazione patrimoniale a fine esercizio pareggia a Lire 58.074.786.359 con una differenza netta fra le attività e le passività, il reale capitale netto dell'EZIT, pari a Lire 26.880.931.378.

La situazione risulta migliorata rispetto all'anno scorso di Lire 96.446.545 (pari all'avanzo economico realizzato) PIU' Lire 4.300.000.000 che rappresenta il contributo in conto capitale concesso dal Commissariato del Governo per gli anni 1998 e 1999 e che va ad

incrementare il fondo FIR.

Si segnala inoltre che nelle passività non compare più il debito verso la Mediobanca S.p.A. la cui ultima rata di ammortamento è stata pagata nel 1999 e si riduce da Lire 2.133.360.928 a Lire 2.000.450.705 il debito verso il Mediocredito per effetto dei pagamenti fatti secondo i piani di ammortamento. Appare inoltre quest'anno per la prima volta il debito, pari a Lire 955.386.929, verso la CRT Banca a seguito del mutuo acceso nel 1999.

I due fondi creati ad hoc: il fondo svalutazione titoli e partecipazioni e il fondo deprezzamento S.I.T. sono poste correttive dei rispettivi elementi attivi del patrimonio.

Non si ritiene di dare particolare rilievo ai crediti ed ai debiti posto che essi consistono nella stragrande maggioranza in somme da ricevere (contributi pubblici) e da spendere per l'esecuzione di Opere Pubbliche e non esistono pertanto problemi di esigibilità.

Per quanto riguarda i fondi costitutivi del patrimonio netto essi presentano degli incrementi successivi alla determinazione dell'avanzo economico e dando per scontata l'approvazione dell'utilizzo dello stesso. Il fondo di riserva passa da Lire 2.778.746.155 a Lire 2.782.690.729, come risulta da apposito allegato, a seguito dell'accantonamento quest'anno per sole Lire 3.944.574.

Anche il fondo di riciclaggio immobili (FIR) viene incrementato tramite apposito accantonamento (cfr. apposito allegato) di Lire 92.501.971 portando la consistenza globale dello stesso a Lire 27.276.831.166 di cui risultavano già impiegate, a fine 1999, Lire 13.904.667.188.

Si ripete qui che questi accantonamenti, previsti da norme regolamentari interne, di quote dell'avanzo economico sono possibili se ed in quanto l'avanzo si verifichi. Questo sia per correttezza contabile sia per adeguarsi ad un recente rilievo della Corte dei Conti.

Situazione Amministrativa

La situazione amministrativa a fine esercizio consiste nella somma della cassa e dei crediti e debiti correnti con un avanzo di Lire 4.546.042.731 superiore a quanto stimato in sede di presentazione del Bilancio di previsione 2000 ovvero Lire 2.717.000.000 che sarà pertanto adeguato con atto separato.

Conclusioni

E' stato un anno di consolidamento.

L'attività promozionale sviluppata nel 1998 si è consolidata nel 1999.

Le cessioni di beni industriali – sintomo vero della ripresa degli investimenti imprenditoriali – pur essendosi ridotta rispetto all'anno precedente (ove insisteva peraltro la scadenza per l'ottenimento dei benefici dell'Obiettivo 2), ha risentito dell'accelerazione dell'anno precedente ma egualmente ha segnato un buon risultato.

La disponibilità di un residuo passivo di oltre quattro miliardi relativo all'acquisto di immobili consente di avere una buona potenzialità nel campo delle acquisizioni immobiliari, specie in un esercizio nel quale pare che il Fondo Trieste – per la prima volta – venga meno alla sua apprezzata disponibilità nei confronti dell'Ezit.

Le campagne promozionali stanno dando i loro benefici se saranno confermati i segnali di interesse che pervengono da diverse parti d'Italia e se si concretizzeranno a breve alcune operazioni di particolare peso.

L'Ente cerca ancora il suo riordino istituzionale e cerca ancora il raggiungimento di un assetto finanziario che consenta di fare programmazione a medio lungo termine.

Solo in questo modo sarà possibile pianificare le attività ed essere effettivamente incisivi nell'economia locale.

Spetta all'Amministrazione regionale, se vuole avere uno strumento attivo ed efficiente nella promozione industriale per questa parte della Regione, intervenire con determinazione e in maniera risolutiva nella vita dell'Ente.

Per parte nostra cercheremo comunque di esercitare nel modo migliore la nostra attività istituzionale di soggetto dedicato ad intervenire positivamente nel rapporto fra impresa e territorio.

F.to

IL PRESIDENTE
(Roberto Cosolini)